

IL COMANDANTE CAMEDDA INSIGNITO DELLA PIU' ALTA ONORIFICENZA MARINARA

## Ha strappato al mare la vita di 300 uomini

Il ministro della Marina mercantile, Colombo, gli consegnerà oggi a Civitavecchia il premio «Avanti tutta» - La cerimonia trasmessa in TV

PORTO TORRES — Giovanni Camedda, 39 anni, comandante del «Vincente» (il rimorchiatore delle mille battaglie), il lupo di mare che insieme ai suoi equipaggi ha salvato centinaia di vite umane, riceverà stamane, a Civitavecchia dalle mani del ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo, presenti le massime autorità del Lazio, il riconoscimento più ambito della marineria italiana: il premio «Avanti tutta».

Giovanni Camedda non ha bisogno di essere presentato. La sua figura è ben nota alla marineria isolana e la sua fama ha superato da tempo i confini nazionali attraverso le famiglie dei naufraghi stranieri strappati al mare in circostanze drammatiche. Da sempre, del resto, i marinai in difficoltà, sotto l'incalzare delle onde, immaginano gli uomini dei rimorchiatori come angeli del mare. Ecco una testimonianza commovente del greco Spryridon Messinezos, capitano della m.n. «Santa Maria», salvata dal «Vincente» il 21 ottobre del 1974, con nove uomini a bordo:

«E' l'alba, sono le 6, i nostri occhi possono vedere terrorizzati cavalloni giganteschi, vere montagne d'acqua che ci sbattono in ogni senso. Marsiglia ci fa



Il comandante Giovanni Camedda

sapere che il mare è forza 10 da ovest e ciò ci demoralizza completamente. Come comandante di una nave ritengo che nessuno sarebbe tanto pazzo e incosciente ad avventurarsi in questa terribile tempesta per venire a salvarci.

Mi metto nei panni dei possibili soccorritori e devo ammettere che se c'è qualcuno che si dirige su di noi non solo rischia la sua incolumità, cioè rischia la vita di tanti altri uomini, ma ha persino poche probabilità di avvicinarsi e compiere le necessarie manovre di aggan-

cio. Io continuo a pregare per me e i miei uomini, ma sono già convinto che la nostra sorte è segnata». (Dal libro di bordo della «Santa Marina»).

Secondo un calcolo abbastanza accurato le vite umane salvate da Camedda nella sua carriera sono circa 300. Meritano di essere elencate le imprese più significative.

16 gennaio 1972: Golfo di Oristano, salvataggio dei naufraghi della nave cisterna «Mater Nostra», con nebbia fitta e mare forza 7.

6 marzo 1972: Golfo del-

l'Asinara, salvataggio della petroliera «LW Chemical» di bandiera liberiana con vento a 100 km. orari e mare forza 7.

6 giugno 1972: Isola delle Bisce, soccorso alla petroliera «Magdala» incagliata in acque pericolose per le secche e i bassi fondali con il rischio di esplosioni.

22 giugno 1972: Isola Cavallo (Corsica), soccorso e disincaglio della petroliera «Saija», finlandese.

21 agosto 1972: Golfo dell'Asinara, salvataggio del motoscafo «Wing», bandiera panamense, cinque persone a bordo, in gravissimo rischio per avaria

ai motori.

1. novembre 1972: Bocche di Bonifacio, soccorso alla nave cisterna «Angelles G» sospinta dal mare sulle scogliere di Capo Testa.

23 aprile 1973: salvataggio della petroliera «Mata I» con mare in tempesta forza 9.

22 luglio 1973: salvataggio, nelle acque di Carloforte della petroliera «Graziella» incagliata in acque pericolose.

21 aprile 1974: Bocche di Bonifacio, salvataggio della nave «Maria Costanza» sul punto di affondare per il mare forza 9.

21 ottobre 1974: Punta Scorno, salvataggio della «Santa Parina» in procinto di essere sbattuta contro la scogliera dell'Asinara.

1. aprile 1975: salvataggio della nave francese «Janne Re» in grave difficoltà con mare forza 9 nel mare di Corsica.

16 gennaio 1977: ricerca e recupero parziale dei naufraghi della m.n. «Angel» affondata nel mare di Sardegna a oltre 100 miglia dalla costa.

Queste appena elencate sono le imprese più significative.